



**DANIELA LUPI, *Viceversa/ Isrevecic*, Villa d'Agri,
Dibueno Edizioni, 2017**

di Dante Maffia



“Vivere con la poesia dentro / è come un viaggio senza fine”. Due versi che ci svelano la potenza del sentimento con il quale Daniela Lupi, di origine rumena, ha a che fare nel suo andare per il mondo.

Un viaggio senza fine, un andirivieni da se stessa al mondo e dal mondo a se stessa durante il quale sentiamo fremere un cuore, avvertiamo l'esigenza di comunicare e ci rendiamo conto che la poetessa è stretta da un'esigenza di esprimersi che vuole coinvolgere il lettore.

Il libro porta una *Prefazione* di Piero Didio e una *Postafazione* di Maria Antonella D'Agostino che spiegano con molta attenzione e competenza gli intenti della poetessa, la sua poetica, e analizzano la sua anima senza ricorrere a strampalate alchimie, in modo che abbiamo subito il senso di una scrittura che non ricorre a sotterfugi e a complicate espressioni per confessarsi. Non adopero a caso confessarsi perché nel libro si sente forte la necessità di esplicitare la propria condizione umana, gli amori, i disinganni, le perdite, le accensioni, i sogni, tanto è vero che Maria Antonella D'Agostino sottolinea che “La poesia di Daniela s'impenna principalmente sul tema dell'amore”, un amore a volte difficile, perfino invaso dalla tristezza, ma che occupa l'esistenza e la rende comunque praticabile seppure cosparsa di spine.

Il dettato di Daniela è pulito, diretto, inframezzato da parole che sembrano venire fuori da sospiri. Ella non ricorre alla retorica e non s'ammanta di serti letterari, e si denuda, si offre come la rugiada del mattino, pensosamente però, sopra i fiori.

Insomma *Viceversa* è un libro che si fa leggere volentieri, accattivante e pregno di dolcezze. L'amore è raccontato con semplicità, con schiettezza e al lettore arriva il piacere di sensazioni e di emozioni che irrorano il fattore umano di tenerezza.

Ci sono versi che lasciano un profumo, una scia nell'anima, e altri che fermano immagini di grande bellezza. Ma il fermare le immagini e renderle speciali è dovuto anche all'attività di pittrice che la poetessa coltiva. Addirittura Valeria Mantarano

afferma che “Sono poesie visive attraverso cui l’artista riesce ad esplicitare il messaggio ultimo sotteso alla sua opera rispettando l’approccio stilistico perseguito nella scrittura”. Il riferimento, ovviamente, è alle opere dipinte, ma calza a pennello e spiega la tecnica compositiva di Daniela anche per la scrittura.